



**raffineria di ancona**

Marzo 2009

Carissimi cittadine e cittadini,

nei giorni scorsi avete ricevuto due lettere firmate dall'Assessore all'Ambiente della Regione Marche, *Marco Amagliani* e dal dottor *Andrea Micheli* della Fondazione Irccs. Nella prima siete stati invitati a fornire alcune informazioni sulla vostra salute "per dare una più forte valenza all'indagine" mentre nell'altra sono state evidenziate alcune riflessioni sulle **attuali** risultanze dello studio condotto dal dottor Micheli.

Alla luce di quanto letto e nel ruolo che ricopro mi corre l'obbligo professionale e morale di sottolineare alcuni passaggi che, in maniera del tutto incomprensibile, sono stati omessi nelle lettere a voi inviate. Il dottor Micheli, ad esempio, ha trascurato di informarvi di quanto egli stesso ha puntualmente sostenuto a pag. 38 dello studio che ha condotto ossia che "la mancata adesione (di un maggior numero di persone) ad essere intervistati potrebbe aver determinato una sovra stima del rischio morte" e, pertanto, conclude di dichiararsi disponibile a sottoscrivere con l'ente un nuovo contratto per un nuovo mandato per una ulteriore indagine. Nella lettera, dopo una serie di affermazioni dal tono allarmistico su quelli che vengono giudicati come possibili rischi, si arriva alla conclusione che "**dobbiamo studiare ancora meglio il problema**" e che "**i risultati raggiunti devono essere confermati e chiariti con ulteriori approfondimenti**".

Ritengo che il comprensibile interesse ad allargare il campione statistico con l'invito alla cittadinanza a collaborare, avrebbe potuto essere efficacemente soddisfatto senza diffondere particolari inquietudini nei destinatari delle missive. Una così delicata materia avrebbe dovuto consigliare una maggiore prudenza, anche alla luce dei risultati, invero tutt'altro che negativi per il territorio di Falconara, degli studi eseguiti negli scorsi anni dagli enti pubblici e da autorevoli istituti oncologici.

L'api, come è a tutti voi noto, in questi 75 anni di attività ha sempre partecipato ai continui e approfonditi controlli da parte di tutti gli organi all'uopo preposti. E' anche doveroso ricordare che api mai ha agito di iniziativa propria ma sempre in cooperazione con tutti gli enti coinvolti nel territorio.

Ciò premesso voglio ribadire a tutti voi che, come sempre, la nostra azienda e' pronta a collaborare con la Regione e/o con gli assessorati competenti affinché si istituisca un collegio di specialisti su indicazione della stessa Regione, degli altri enti locali e della società, cosicché sia rispettato nel modo più pieno e completo il principio del contraddittorio e della corretta informazione. Una materia così delicata, come quella che tocca la salute di tutti noi (compresi coloro che lavorano in raffineria oltre a vivere nei dintorni), non può essere lasciata ad un solo esponente della comunità scientifica, tra l'altro scelto da un unico ente. Ritengo che per la giusta valenza scientifica sia indispensabile che alla formazione del collegio siano legittimati a partecipare e a dividerne almeno i criteri, tutti gli enti locali preposti e interessati, nonché la nostra società in quanto titolare dell'attività rientrante nel campo di indagine.

Sotto tale profilo va invece evidenziato che l'indagine del dottor Micheli è stata svolta nella totale assenza di contraddittorio e che tale vuoto, non solo debba essere colmato, ma ancor più fa sì che questa indagine si presti a numerose critiche di carattere scientifico che ci riserviamo di formulare nel merito dandone piena informativa a tutti voi.

Cordiali Saluti



ap, raffineria di ancona" S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
(Ing. Giancarlo Cogliati)